

Lavoro 2025: Il Futuro Dell'occupazione (e Della Disoccupazione)

Quali saranno gli effetti del progresso tecnologico sull’occupazione? Quale sorte attende i Neet, i giovani che non studiano e non sono alla ricerca di un lavoro? Come è possibile conciliare produttività e reddito di cittadinanza? «Per progettare qualsiasi futuro, e in particolare quello del lavoro, – sostiene Domenico De Masi – occorre prevederlo». A questa necessità intende rispondere la ricerca Lavoro 2025. Voluto da un gruppo di parlamentari del Movimento 5 Stelle per fornire una base scientifica alle loro proposte di legge e animato dalla professionalità di prestigiosi esperti, lo studio inquadra tutte le questioni fondamentali che sono al centro di quel delicato meccanismo di equilibrio tra domanda e offerta che è il mondo del lavoro. Una prima parte – La questione lavoro – descrive la fase di passaggio dalla società industriale a quella postindustriale e sintetizza le previsioni al 2025 di alcune variabili macrosociali, fornendo le basi per ipotizzare come cambierà il lavoro. La seconda parte – I futuri possibili – raccoglie le riflessioni degli esperti sui temi proposti. Nella terza parte – Lo scenario più probabile – è riassunto il succo della ricerca. Una lettura indispensabile per capire l’occupazione di domani, un progetto che celebra «l’incontro tra politici e intellettuali, gli uni in possesso dei poteri necessari per progettare, gli altri esperti delle discipline necessarie per prevedere».

Saggi 1. Giovanni Zanotti, Adorno’s negative dialectics as a philosophy of real possibility
2. Luca Corchia, La critica di Adorno alla popular music
3. Maurizio Merico, Futuri in movimento. Prospettive temporali e orientamenti al futuro dei giovani
4. Serena Quarta, Il genere dei neet. Uno sguardo di genere sui giovani che non studiano e non lavorano
5. Elena Gremigni, ICTs e Istruzione. Qualche considerazione in merito al Piano Nazionale Scuola Digitale
Libri in discussione
6. Francesco Giacomantonio, Ruggero D’Alessandro, Per una nuova teoria critica della società. Jürgen Habermas prima dell’agire comunicativo
7. Debora Spini, Rahel Jaeggli, Forme di vita e capitalismo. A cura di Marco Solinas

The explosive novel of Italy’s revolutionary 1969 It was 1969, and temperatures were rising across the factories of the north as workers demanded better pay and conditions. Soon, discontent would erupt in what became known as Italy’s Hot Autumn. A young worker from the impoverished south arrives at Fiat’s Mirafiori factory in Turin, where his darker complexion begins to fade from the fourteen-hour workdays in sweltering industrial heat. His bosses try to withhold his wages. Our cynical, dry-witted narrator will not bend to their will. “I want everything, everything that’s owed to me,” he tells them. “Nothing more and nothing less, because you don’t mess with me.” Around him, students are holding secret meetings and union workers begin halting work on the assembly lines, crippling the Mirafiori factory with months of continuous strikes. Before long, barricades line the roads, tear gas wafts into private homes, and the slogan “We Want Everything” is ringing through the streets. Wrought in spare and measured prose, Balestrini’s novel depicts an explosive uprising. Introduced by Rachel Kushner, the author of the best-selling The Flamethrowers, We Want Everything is the incendiary fictional account of events that led to a decade of revolt.

A Blueprint for the Future of Clean Energy

The Fourth Industrial Revolution

OECD Skills Outlook 2021 Learning for Life

Agricoltura contadina e lavoro giovanile

sviluppo, stato sociale, migrazioni, globalizzazione e politica

atti del Convegno Roma 13-14 febbraio 1987

le sfide del futuro

Quale è il il futuro del lavoro umano alla luce dei progressi dell'intelligenza artificiale? In che modo si rapporterà ai progressi di un'innovazione tecnologica sempre più invasiva? Domande a cui questo volume cerca di rispondere senza indulgere all'ottimismo più roseo né al pessimismo più apocalittico.

Il volume si propone di analizzare e riflettere su come i sistemi di istruzione, formazione, lavoro e orientamento vengono interrogati dall’affermarsi di una nuova prospettiva, che individua come leva strategica delle future opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico, l’apprendimento permanente.

Alcuni fenomeni, come la segmentazione del mercato del lavoro, la polarizzazione della struttura dell’occupazione, la digitalizzazione, uniti all’emergere di nuovi rischi sociali, quali la crescita delle disuguaglianze e di nuove povertà, l’instabilità familiare, l’emergenza abitativa, hanno alimentato inedite forme di vulnerabilità sociale. Il saggio esamina alcuni di questi elementi di criticità e delle sfide in atto, nel passaggio delle politiche sociali dalla ricerca dell’uguaglianza dei risultati all’uguaglianza delle opportunità. Riflette sull’emergere di nuove e complesse competenze cercate dal mondo del lavoro, che possono dare corpo a tali opportunità, ma anche sulla necessità di una nuova governance, che metta al centro la persona e che renda esigibile il suo diritto all’apprendimento permanente. Se la sfida delle competenze, in tale scenario, è la sfida di questo primo scorcio di millennio, può essere vinta solo nella collaborazione tra sistemi e tra organizzazioni, non lasciando sole le persone di fronte alla complessità e ai processi di divaricazione crescente. A partire da un nuovo patto per lo sviluppo tra gli attori di tali sistemi sarà possibile costruire un learnfare, come sistema basato sulla garanzia di effettivo accesso a opportunità di apprendimento, coerenti con i propri progetti di vita e con le esigenze dell’economia e del mondo del lavoro.

Quanto sarà centrale il tempo libero nel futuro? Che funzione sociale svolgeranno gli eventi? In che modo verranno progettati e gestiti? Quali finalità perseguiranno? Per dare una base scientifica alle proposte di Event Management di successo è stata impostata una ricerca previsionale, condotta secondo il metodo Delphi. Il volume, rivolto a studenti universitari e manager culturali, illustra i risultati di questa ricerca e inquadra tutte le questioni fondamentali che sono al centro degli Event Studies delineandone i trend di sviluppo. La ricerca ha coinvolto un panel internazionale di esperti nei più diversi campi (sociologia, comunicazione, economia, turismo, lavoro, nuove generazioni) affinché discutessero il tema dalla propria prospettiva specifica.

il futuro dell'occupazione (e della disoccupazione)

Relazioni internazionali

L'Informazione bibliografica

L'Europeo

World Development Report 2019

A Novel

Questioni di classe

«Sostenibile» è uno degli aggettivi che da tempo egemonizza molta saggistica e chiama in causa temi come l'inquinamento, la vivibilità nei grossi conglomerati, il degrado delle periferie, il costante deterioramento dell'ambiente incapace di resistere all'aggressione di un progresso appiattito sul profitto e sulla ricchezza. Seppur lentamente, si sta facendo strada l'idea che si debba voltar pagina per lasciare alle future generazioni un bene, il Pianeta, di cui abbiamo goduto, ma che abbiamo ricevuto in prestito dalle generazioni passate per riconsegnarlo a chi verrà dopo di noi. Il tempo stringe, ma abbiamo a disposizione un patrimonio da spendere, la cultura, intesa nella sua più ampia accezione. Solo una piena consapevolezza del problema e la volontà di metterci alla prova potrà farci risalire la china. Il primo, forse l’unico vero destinatario di queste scelte epocali è la natura, dapprima considerata nemica, ora paradossalmente vittima dell'uomo. Ma la natura siamo anche noi, che abbiamo il potere di cambiare le regole del gioco. Per far ciò non possiamo più fare affidamento solo sulla tradizione e il buon senso. Urge un salto di qualità, dobbiamo dotarci di un bagaglio di conoscenze scientifico-tecniche adeguate. E da dove cominciare se non dal mondo agricolo contadino? Nella organizzazione lavorativa di una fattoria si trovano le condizioni ideali per una nuova sintesi tra il dire ed il fare, fra teoria e prassi, tra passato e futuro. Le fattorie agricole possono diventare un centro propulsore di cambiamento culturale, luoghi dove sviluppare un'imprenditorialità intelligente, legami socio-comunitari, servizi educativo-formativi e soprattutto una produzione alimentare alternativa, ponendo come prioritario il nostro benessere attraverso la salvaguardia dell'equilibrio ecologico del Pianeta. In questo contesto di riscoperta delle potenzialità del lavoro agricolo (multifunzionale) trova un leva necessaria la pedagogia per aggiornare una propria branca definita «pedagogia del lavoro», succube finora se non appiattita sulle teorie della formazione, di stampo prevalentemente psico-socio-economico. Molte sono le questioni affrontate in questo ampio saggio - la storia, la tecnica, la co-produzione, la biodiversità, l'equilibrio dell'ecosistema ecc. - ma la questione che più ha guidato queste riflessioni è legata all’auspicio che, cominciando a ragionare in questi termini, si aprano nuove prospettive occupazionali per una generazione indifesa di giovani senza futuro, cui abbiamo sottratto, con il lavoro, un'occasione irripetibile di autoconoscenza e maturazione personale nel contatto davvero formativo con la realtà materiale, umana e sociale.

Lifelong learning is key if individuals are to succeed in labour markets and societies shaped by megatrends such as increases in life expectancy, rapid technological changes, globalisation, migration, environmental changes and digitalisation, as well as sudden shocks like the COVID-19 pandemic.

Lavoro 2025il futuro dell'occupazione (e della disoccupazione)I nodiLavoro 2025Il futuro dell'occupazione (e della disoccupazione)Marsilio Editori spa

Chi sono e come cambieranno il mondo del lavoro

Scenari creativi nella società del tempo libero

Il futuro del sistema pensionistico italiano

Teoria, analisi e confronti nel Servizio Sanitario Nazionale

Sul filo dell'innovazione. Visioni e soluzioni per le PMI che sfidano il futuro

The Hydrogen Revolution

Sociologie e sociologi nella pandemia

L’economia delle piattaforme ha reso possibile un nuovo sistema di consegne a domicilio basato su lavoro precario e poche tutele. I rider - i fattorini in bicicletta - rappresentano l’ultima frontiera della logistica nell’era dei mercati digitali: costretti a correre per ricevere una valutazione positiva dall’algoritmo che li controlla, sono pagati a consegna e tutti i loro movimenti sono tracciati in tempo reale. L’analisi di questo fenomeno esemplare è l’occasione per riflettere in maniera più ampia sui lavori di oggi e sui diritti dei lavoratori. Il problema lavorativo è generazionale ma non nuovo, mentre la quarta rivoluzione industriale ha tutt’al più accentuato gli effetti di un fenomeno già esistente e permesso di problematizzarlo. I giudici di tutto il mondo si sono dovuti confrontare con il fenomeno dei collaboratori delle piattaforme, conducendo Stati come la California, ma anche la Francia e l’Italia a introdurre delle leggi speciali per tutelarli. La soluzione, per mano legislativa, del problema dei rider rischia tuttavia di essere solo un palliativo, forse mediaticamente efficace ma dai risvolti concreti molto limitati: un nuovo statuto del Lavoro sembra necessario per reagire all’incapacità - o, forse, all’impossibilità - di riconoscere nel lavoro 4.0 i connotati della subordinazione e nella subordinazione “tradizionale” il paradigma lavorativo dei nostri giorni.

Col problema “lavoro” tutti dobbiamo misurarci quasi quotidianamente: il singolo, le imprese, gli imprenditori, la società, il sindacato, le istituzioni, l’economia, la politica. Il dibattito, all’ordine del giorno, si è acceso ulteriormente nel momento di pandemia che stiamo vivendo, ma la discussione verte generalmente su domande sempre e solo molto concrete, del tipo: Che lavoro fai? Dove lavori? Quanto guadagni? C’è lavoro? Hai prospettive di miglioramento retributivo? Molto defilato un tema altrettanto cruciale, che, invece, è stato assunto come filo conduttore di queste pagine: che cosa vi è nel lavoro, oltre il guadagno o insieme al guadagno? Quale l’impatto del lavoro nel presente e nel futuro del singolo, della famiglia, nella vita sociale e di relazione? Sono questioni che ampliano l’ambito del lavoro ad una prospettiva interdisciplinare, in direzione delle scienze umane, della pedagogia in modo particolare. Da ciò il titolo del volume: “Lavoro e pedagogia del lavoro”, allo scopo di dare forza e centralità a questo tema anche in educazione dove, invece, esso riceve ancora poco spazio, venendo equivocato come “formare” al lavoro per migliorare produttività e profitto. La pedagogia del lavoro, senza negare l’importanza anche di questo aspetto, persegue obiettivi ulteriori, apparentemente meno concreti, in realtà decisivi per la vita delle persone: non solo come posso insegnare il lavoro, ma che cosa può insegnarci il lavoro. Il lavoro come esperienza fondamentale per la vita buona delle persone. In fondo si poteva anche cambiare il titolo di questo volume con “pedagogia nel lavoro”.

Quattro riforme in quindici anni non hanno cambiato in meglio la scuola italiana. Ancora troppi giovani non raggiungono il diploma o una qualifica professionale e se ne laureano la metà della media europea. La comparazione internazionale mostra che le competenze dei nostri studenti lasciano a desiderare in molte zone del paese. Non si riducono i divari territoriali e neppure le diseguaglianze sociali. L’innalzamento del livello di istruzione delle giovani generazioni non è soltanto una questione di giustizia sociale. È diventato anche un rilevante problema economico che alimenta un circolo vizioso in cui datori di lavoro poco scolarizzati cercano lavoratori poco qualificati da pagare sempre meno e troppi giovani lasciano la scuola anzitempo per mettersi in coda alla ricerca di lavori qualunque. Anche i pochi laureati faticano a trovare buone occupazioni e altri giovani decidono di non intraprendere studi universitari che promettono un futuro incerto. In questo volume le autrici mettono in fila alcune questioni sulla scuola che richiedono interventi urgenti e strutturali, e su cui esiste a livello internazionale un consenso generalizzato. Ma hanno anche voluto dare evidenza a segnali importanti di un cambiamento che nella scuola sta avvenendo silenziosamente, nonostante il grave disinvestimento di risorse che ha dovuto subire. Non servono grandi strategie per cambiare la scuola ma la capacità e la pazienza di predisporre le risorse e condividere le regole che consentano a docenti, allievi, famiglie, datori di lavoro, associazioni e istituzioni locali di creare ambienti di apprendimento che vadano oltre i muri - spesso fatiscenti - delle scuole assumendosi, ognuno, la propria parte di responsabilità e mettendosi insieme al lavoro.

Politica internazionale

The Future of Humanity

1. L’avvenire del lavoro

The Lab’s Quarterly, 19(4), 2017

We Want Everything

Origine, sviluppo, prospettive

Future of Jobs

Nell’avviata rigenerazione del Servizio Sanitario nazionale post-Covid-19 le sociologie ed i sociologi hanno sicuramente un ruolo importante. Non soltanto in termini di de-burocratizzazione ed empatia sistemica ma soprattutto come agenti catalizzatori di processi circolari di social innovation interni ed esterni alla Pubblica amministrazione. Processi ancorati ad una nuova divisione del lavoro sociologico e all’esercizio critico dell’immaginazione sociologica. In questa direzione il volume suggerisce, anche sulla base del confronto con sociologi (accademici e professionali) esperti nei temi della sanità, tracce di riflessione ed esperienze sul come i diversi tipi di sociologi (professionali, accademici, liberi professionisti, consulenti sanitari) e le sociologie possono e devono concorrere alla resilienza del Sistema Sanitario nazionale italiano nella Covid Age.

Named a Financial Times Best Book of 2021 An energy expert shows why hydrogen can fight climate change and become the fuel of the future We’re constantly told that our planet is in crisis; that to save it, we must stop traveling, stop eating meat, even stop having children. But in The Hydrogen Revolution, Marco Alverà argues that we don’t need to upend our lives. We just need a new kind of hydrogen. From transportation and infrastructure to heating and electricity, hydrogen could eliminate fossil fuels, boost economic growth, and encourage global action on climate change. It could also solve the most bedeviling aspects of today’s renewable energy—from transporting and storing wind and solar energy to their vulnerability to weather changes to the inefficiency and limited utility of heavy, short-lasting batteries. The Hydrogen Revolution isn’t just a manifesto for a powerful new technology. It’s a hopeful reminder that despite the gloomy headlines about the fate of our planet, there’s still an opportunity to turn things around.

In this postscript to Tools for Creativity, Illich calls for the right to useful unemployment: a positive, constructive, and even optimistic concept dealing with that activity by which people are useful to themselves and others outside the production of commodities for the market. Unfettered by managing professionals, unmeasured and unmeasureable by economists, these activities truly generate satisfaction, creativity, and freedom.

Previdenza sociale

settimanale di politica estera

Sindacato, lavoro privato e pubblico impiego nell’era hi-tech

Lo stato sociale in Italia

Ravello. Grand Tour. Ediz. Inglese

Europa e Mediterraneo

Transizioni digtali

La società automatica risponde politicamente e teoreticamente alle previsioni di un’eclissi dell’impiego salariato in Europa causata dall’automatizzazione generalizzata della produzione. La sua risposta, tuttavia, si estende anche alla crisi finanziaria, alla decadenza dei saperi, al potere dei big data, allo sfruttamento 24/7 delle facoltà cognitive e alle innovazioni dell’intelligenza artificiale, così come all’emergenza ecologica relativa al cambiamento climatico. Di fronte a questo scenario, Stiegler invita a concepire una società automatica degna di tali sfide, ossia in grado di adottare criticamente l’automatizzazione con il fine di salvaguardare e potenziare quel che non è calcolabile e non deve essere automatizzato: i saperi, gli affetti, il desiderio e le relazioni, vale a dire ciò che fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta.

Bibliographic references; see books.

Chi è un multipotenziale? Se da bambino non hai mai saputo dare un’unica risposta alla fatidica domanda “cosa vuoi fare da grande?”, e oggi non sai che cosa scrivere sul tuo biglietto da visita, molto probabilmente sei tu. E come te - basta guardarsi intorno per rendersene conto - ci sono milioni di persone che vivono perennemente in bilico fra l’ansia di non avere ancora trovato la propria strada e il piacere di imboccarne sempre diverse con facilità, interesse e profitto. Ispirato dalla celebre Ted Conference Perché alcuni di noi non hanno un’unica vera vocazione di Emilie Wapnick, Fabio Mercanti ha approfondito il tema della multipotenzialità riconoscendo come persone con molti interessi e occupazioni creative quelle che con ogni probabilità imprimeranno la spinta più forte all’innovazione nei prossimi decenni. Per la prima volta in Italia un libro affronta questo argomento attualissimo, che sintetizza questioni cruciali del mondo del lavoro e getta una nuova luce sul concetto di identità professionale. Con uno stile diretto e colloquiale e partendo da concrete esperienze di vita e di lavoro, Fabio Mercanti - egli stesso un multipotenziale cronico - ci mostra l’importanza delle qualità fondamentali di chi ha più di una carriera, individuando nella multipotenzialità una delle risorse più promettenti della società contemporanea.

Cambogia

Economia pubblica

Il lavoro che serve. Persone nell'industria 4.0

Intervista sulla demografia

Multipotenziali

The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy

Lavoro e pedagogia del lavoro

Con el **desmantelamiento del estado social**, las desigualdades han hecho explosión a escala planetaria como efecto de la globalización de la economía y del capital financiero y están en el origen de los problemas que amenazan el futuro de la democracia, de la convivencia pacífica y del mismo desarrollo económico: del hambre y la miseria a las migraciones de millones de personas que huyen de las guerras y de la pobreza, del desempleo a la explotación global del trabajo, de la crisis de la representación política a las amenazas contra el medio ambiente y otros bienes comunes, de los espacios abiertos a la criminalidad y al terrorismo hasta el estancamiento de la economía. El proyecto de igualdad constituye la base de una doble refundación de la política: desde arriba y desde abajo. Desde arriba, como programa reformador, en actuación de las promesas constitucionales, mediante la introducción de límites y vínculos no solo a los poderes públicos sino también a los poderes privados del mercado, siendo garantía tanto de los derechos de libertad como de los derechos sociales. Desde abajo, como motor de la movilización y de la participación política, al ser la igualdad en los derechos fundamentales un factor de recomposición unitaria y solidaria de los procesos de disgregación social producidos por los poderes salvajes. Bajo ambos aspectos, la igualdad no solo se presenta como el valor político del que derivan todos los demás y como la principal fuente de legitimación de las instituciones públicas. La igualdad es ante todo un principio de razón capaz de informar una política alternativa a las irracionales políticas actuales.

Work is constantly reshaped by technological progress. New ways of production are adopted, markets expand, and societies evolve. But some changes provoke more attention than others, in part due to the vast uncertainty involved in making predictions about the future. The 2019 World Development Report will study how the nature of work is changing as a result of advances in technology today. Technological progress disrupts existing systems. A new social contract is needed to smooth the transition and guard against rising inequality. Significant investments in human capital throughout a person’s lifecycle are vital to this effort. If workers are to stay competitive against machines they need to train or retool existing skills. A social protection system that includes a minimum basic level of protection for workers and citizens can complement new forms of employment. Improved private sector policies to encourage startup activity and competition can help countries compete in the digital age. Governments also need to ensure that firms pay their fair share of taxes, in part to fund this new social contract. The 2019 World Development Report presents an analysis of these issues based upon the available evidence.

"Formerly the domain of fiction, moving human civilization to the stars is increasingly becoming a scientific possibility--and a necessity. Whether in the near future due to climate change and the depletion of finite resources, or in the distant future due to catastrophic cosmological events, we must face the reality that humans will one day need to leave planet Earth to survive as a species. World-renowned physicist and futurist Michio Kaku explores in rich, intimate detail the process by which humanity may gradually move away from the planet and develop a sustainable civilization in outer space. He reveals how cutting-edge developments in robotics, nanotechnology, and biotechnology may allow us to terraform and build habitable cities on Mars. He then takes us beyond the solar system to nearby stars, which may soon be reached by nanoships traveling on laser beams at near the speed of light. Finally, he brings us beyond our galaxy, and even beyond our universe, to the possibility of immortality, showing us how humans may someday be able to leave our bodies entirely and laser port to new havens in space. With irrepressible enthusiasm and wonder, Dr. Kaku takes readers on a fascinating journey to a future in which humanity may finally fulfill its long-awaited destiny among the stars"--

Manifiesto por la igualdad

Ruolo pedagogico delle fattorie didattiche e sostenibilità ambientale

Learning for Life

La società automatica

Our Destiny in the Universe

IL MONDO IN DIVENIRE. Un dibattito aggiornato sulle previsioni di Jacques Attali

The Changing Nature of Work

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Quando si pattina sul ghiaccio sottile, la salvezza sta nella velocità . La velocità di chi sa intuire il cambiamento, leggerne i fattori, elaborare una strategia per anticiparlo. Chi si ferma ha un solo destino: la lastra che si spacca, l'acqua gelida, una definitiva, glaciale immobilità . I quattro anni di Alberto Baban alla guida della Piccola industria di Confindustria sono la storia di un percorso di continua accelerazione che ha saputo anticipare non solo i problemi ma anche le soluzioni. Un periodo intenso, con un messaggio chiaro: nelle piccole e medie imprese italiane tutto deve cambiare perché fuori tutto è già cambiato. Innovazione, ricerca di nuovi mercati, nuovo rapporto con la formazione diventano elementi centrali in questo processo di trasformazione. Un processo che deve guardare alle Pmi innovative che hanno saputo anticipare il futuro per individuare le traiettorie migliori per rinnovare l'intero sistema.

"What drives terrorists to glorify violence? In The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy, Richard Drake seeks to explain the origins of Italian terrorism and the role that intellectuals played in valorizing the use of violence for political or social ends. Drake argues that a combination of socioeconomic factors and the influence of intellectual elites led to a sanctioning of violence by revolutionary political groups in Italy between 1969 and 1988. Drake explores what motivated Italian terrorists on both the Left and the Right during some of the most violent decades in modern Italian history and how these terrorists perceived the modern world as something to be destroyed rather than reformed. In 1989, The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy received the Howard R. Marraro Prize from the Society for Italian Historical Studies. It was awarded for the best book that year on Italian history. The book is reissued now with a new introduction for the light it might shed on current terrorist challenges. The Italians had success in combating terrorism. We might learn something from their example. The section of the book dealing with the Italian "superfascist" philosopher, Julius Evola, holds special interest today. Drake's original work takes on new significance in the light of Evola's recent surge of popularity for members of America's alt-right movement"--

Il lavoro nella learning society: la sfida delle competenze

Il futuro degli eventi

Verso un nuovo statuto del Lavoro

Il futuro dell'occupazione (e della disoccupazione)

The Complete Prophecies of Nostradamus

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti

Discorsi sulla scuola

Here are the complete prophecies of Nostradamus. Nostradamus is the best known and most accurate mystic and seer of all times. There are those who say that he predicted Napoleon and even the attack on the World Trade Center. Read the prophecies and judge for yourself.

Times are changing and the labor markets are under immense burden from the collective effects of various megatrends. Technological growth and grander incorporation of economies along with global supply chains have been an advantage for several workers armed with high skills and in growing occupations. However, it is a challenge for workers with low or obsolete skills in diminishing zones of employment. Business models that are digitalized hire workers as self-employed instead of standard employees. People seem to be working and living longer, but they experience many job changes and the peril of skills desuetude. Inequalities in both quality of job and earnings have increased in several countries. The depth and pace of digital transformation will probably be shocking. Industrial robots have already stepped in and artificial intelligence is making its advance too. Globalization and technological change predict the great potential for additional developments in labor market performance. But people should be ready for change. A progression of creative annihilation is probably under way, where some chores are either offshored or given to robots. A better world of for jobs cannot be warranted - a lot will be contingent on devising the right policies and institutes in place.

Mentre la tecnologia ci cambia, a volte con il vento dell'innovazione disruptive, più spesso come un'onda lunga e graduale, la via italiana all'industria 4.0 ha un dato certo: prima vengono le persone con le loro capacità di far camminare le imprese, ciascuna nel proprio ruolo. Il lavoro che serve sono storie di ordinaria bravura, annodate al paradigma digitale, dove il cambiamento non è più una ipotesi, ma un orizzonte sul quale ciascuno di noi si trova a dover riflettere anche su se stesso. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Helvetica}

Lavoro 2025

rapporto annuale Iridiss-CNR.

The Right to Useful Unemployment and Its Professional Enemies

Non solo lavoretti

Questo volume presenta i risultati di una ricerca sociologica che, con un rigoroso metodo scientifico, confronta la realtà odierna con le previsioni fatte nel 2000 dall'economista Jacques Attali nel saggio Lessico per il futuro. Dizionario del XXI secolo. L'indagine in particolare riguarda l'analisi di alcuni dei vocaboli presentati da Attali, organizzati in 12 aree tematiche: lavoro, tempo libero, turismo, sport, amore, famiglia, religione, politica, economia, educazione e comunicazione. Per ogni tema, oltre a essere stati analizzati dati secondari e la più recente letteratura scientifica, sono stati raccolti i pareri di competenti specialisti d'eccellenza tra intellettuali teorici e protagonisti della società contemporanea, offrendo un dibattito aggiornato e un invito a una riflessione critica su alcune delle questioni principali della società contemporanea. La ricerca si è avvalsa del contributo di: Francesco Alberoni, Leonardo Becchetti, Roberto Cipriani, Flavia Coccia, Nicolò Costa, Domenico De Masi, Paola Di Nicola, Gaetano Domenici, Francesco Giorgino, Claudio Gubitosi, Piero Ignazi, Fabio Massimo Lo Verde, Giovanni Malagò, Mons. Andrea Manto, Dacia Maraini, Federico Moccia, Mario Morcellini, Giuseppe Noia,

Nicola R. Porro, Francesco Profumo, Pasquale Tridico, Benedetto Verrecchi e Stefano Zamagni.

Between the 18th and 19th centuries, Britain experienced massive leaps in technological, scientific, and economical advancement